

UNA RICERCA DI UNIONCAMERE

Ma le industrie culturali spingono in alto il Nordest

La ricchezza nel Nordest arriva anche dal mondo della cultura. Una ricerca promossa da Unioncamere e Fondazione Symbola presentata ieri a Montepulciano al seminario della Fondazione per la qualità italiana, dimostra infatti che la nostra area geografica ha una rigogliosa industria culturale. Certo è il Nord-Ovest, per effetto anche del suo peso economico, a dare il contributo maggiore alla creazione di valore aggiunto di matrice culturale: garantisce, infatti, 34,1% del totale della ricchezza prodotta in Italia dal settore. Ma il Nord-Est (23,8%: soprattutto industrie creative, in cui ricadono l'artigianato manifatturiero e le principali attività collegate al made in Italy) concorre considerevolmente alla produzione di ricchezza del settore, alla pari del Centro (26,2% con un forte peso delle industrie

culturali). Il Mezzogiorno fa invece la parte della cenerentola, con appena il 15,9%.

Il Veneto (29,7% di industrie culturali) è ben rappresentato, con due province nelle prime dieci: Vicenza è terza percentualmente, con quasi 1,9 miliardi di €, il 7,8% del totale del valore aggiunto creato nell'area (la media nazionale è 4,9%) e quinta in termini assoluti dopo Milano, Roma, Torino e Firenze. Gli occupati sono 38.850, pari al 9,5% del totale dei posti di lavoro: uno su 10. A guidare il settore sono le industrie creative (architettura, comunicazione e branding, artigianato, design, made in Italy,...), col 76,8% del valore, seguono le industrie culturali propriamente dette (21,5%), le performing arts e arti visive (1,3%) e infine il patrimonio storico artistico (0,4%).

Tre gradini più sotto (dopo Pesaro e Urbino e Pisa) troviamo Treviso, che coi suoi 1,6 miliardi di euro di valore aggiunto frutto della cultura (il 7,2% del totale provinciale), è la 7. in termini assoluti). Sono 34.700 gli occupati (l'8,6% dell'occupazione locale). Come ci si attenderebbe, sono le industrie creative a fare la parte del leone, coi 3/4 del fatturato del settore (75,1%). Seguono le industrie culturali (22,7%) e le arti visive (1,7%). Al patrimonio storico-artistico va ascritto lo 0,5% del valore aggiunto del settore. Verona è 11°, con un'incidenza del 6,2% sull'economia totale provinciale; Padova 12° (5,7%), Venezia 45° (4%), e Belluno 55° (3,8%).

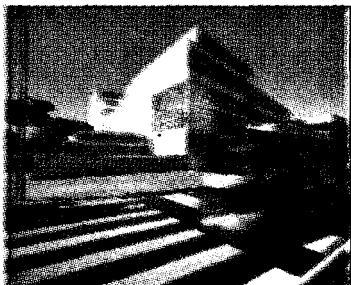
Bene anche il Friuli Venezia Giulia con un 33,5% di industrie culturali e Pordenone al secondo posto per ricchezza prodotta dalla cultura con un 8%.

Daniela Ghio

© riproduzione riservata

LA CLASSIFICA

Vicenza e Treviso sono tra le prime 10 province italiane



VICENZA Il nuovo Teatro comunale

